



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA-DEC-2009-0001052 del 08/09/2009

VISTI gli articoli 31, 35 e 36 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152;

VISTO l'art. 35 comma 2-ter del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.lgs del 16 gennaio 2008 n. 4;

VISTO l'art. 4 del D.lgs del 16 gennaio 2008 n. 4

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO l'art. 9 del DPR 14 maggio 2007, n. 90 che istituisce la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS; le successive modifiche di cui all'art. 7 del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, legge 123/2008;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto relativo all'adeguamento tecnico funzionale del vigente Piano Regolatore Portuale di Catania, per la realizzazione di una nuova darsena commerciale a servizio del traffico Ro-Ro e containers con approfondimenti dei fondali alla quota -13,00 m e con la realizzazione di circa 11 ha di piazzali del Porto di Catania, in comune di Catania (CT), presentata dall'Autorità Portuale di Catania, con sede in via Dusmet s.n. 95131 Porto di Catania, in data 26 novembre 2007;

VISTE le pubblicazioni su quotidiani La Stampa e La Gazzetta del Sud avvenute in data 22 novembre 2007;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Autorità Portuale di Catania nel corso dell'iter istruttorio;



ACQUISITO il parere n. 272 positivo con prescrizioni formulato in data 28 aprile 2009, dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S., a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dall'Autorità Portuale di Catania, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE:

il Porto di Catania è classificato come porto di 2^a categoria, 1^a classe, ai sensi degli artt. 3 e 10 del T.U. 16/7/1984 n. 2518 e si colloca al centro del golfo di Catania, tra Capo Mulini e Capo S. Croce; la Legge 28 gennaio 1994 n. 84 riclassifica il porto di Catania come porto di 2^a categoria, 2^a classe (porti di rilevanza economica nazionale) e, con l'art. 6 comma 1, vi istituisce l'Autorità Portuale; l'ambito di competenza dell'Autorità Portuale ha una superficie complessiva di circa 1.700.000 m²; attualmente solo una parte dell'ambito è utilizzato dal porto e cioè 900.000 m², ripartiti fra 600.000 m² di specchio acqueo, suddiviso in due darsene Porto Nuovo a levante e Porto Vecchio a ponente, e 300.000 m² di banchine e piazzali;

l'opera proposta, si inserisce quindi nell'attuale contesto portuale integrandolo in termini di ampiezza e potenzialità, permettendo inoltre di restituire le infrastrutture già esistenti a condizioni di utilizzo ottimale.

I lavori riguardanti la nuova darsena polifunzionale consistono essenzialmente in:

- realizzazione di un nuovo molo di sottoflutto a sud dell'attuale "pennello" anti-interrimento del porto, formato da due tratte per uno sviluppo complessivo di circa 597 m;
- ampliamento di circa 80 m in lunghezza dell'attuale Molo di Mezzogiorno;
- realizzazione della banchina del suddetto molo nuovo di sottoflutto lunga circa 202 m e larga circa 42 m;
- realizzazione della banchina di riva, lunga circa 280 m;
- realizzazione di piazzali operativi per un'estensione complessiva di circa 100.000 m².

I lavori comprenderanno la demolizione di alcune parti dei moli esistenti e l'escavazione fino alla batimetrica -13 m per il nuovo specchio acqueo della darsena e fino all'imboccatura portuale. Il materiale dragato sarà in parte reimpiegato nell'ambito del cantiere e in parte differito a mare.

L'importo dei lavori è di 100.000.000,00 di € e la tempistica di realizzazione di 30 mesi.

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. DG/PAAC/34.19.04/7511/2008, del 12 giugno 2008, pervenuto in data 18 giugno 2008, che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO CHE non è pervenuto il parere della Regione Sicilia, sebbene lo stesso sia stato sollecitato in data 18 maggio 2009;

PRESO ATTO CHE per le zone speciali di conservazione tutelate a livello comunitario sono localizzate in un raggio di influenza compreso fra i 5 km e i 7 km;





*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PRESO ATTO CHE non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 36, comma 6, del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 36, comma 7 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

DECRETA

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'adeguamento tecnico funzionale del vigente Piano Regolatore Portuale di Catania, per la realizzazione di una nuova darsena commerciale a servizio del traffico Ro-Ro e containers con approfondimenti dei fondali alla quota -13,00 m e con la realizzazione di circa 11 ha di piazzali del Porto di Catania in comune di Catania (CT), presentata dall'Autorità Portuale di Catania, con sede in via Dusmet s.n. 95131 Porto di Catania, nel rispetto delle condizioni e prescrizioni che di seguito integralmente si riportano:

a) prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS:

1. in relazione alle attività di dragaggio:
 - a. per il quantitativo stimato di 1.055.000 m³, l'Autorità Portuale si dovrà attenere scrupolosamente a quanto previsto nell'allegato del Decreto di Autorizzazione del MATTM DEC/DPN/1278 del 28/07/2008 e nel relativo allegato "*Piano di monitoraggio ambientale delle aree oggetto delle attività connesse alla realizzazione della darsena commerciale del Porto di Catania ed all'immersione in mare dei materiali di risulta dal dragaggio dei fondali*";
 - b. per i restanti quantitativi ed in relazione al loro reimpiego o al conferimento in discarica, l'Autorità Portuale si dovrà attenere scrupolosamente a quanto previsto nel Parere rilasciato dalla Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente del 20/03/2008, prot. 23316;
 - c. prima dell'inizio dei lavori l'Autorità Portuale dovrà effettuare una ricognizione della fauna dei fondi molli nell'area di dragaggio non oggetto del Decreto di Autorizzazione del MATTM DEC/DPN/1278 del 28/07/2008;
2. al fine di limitare e controllare il flusso dei sedimenti che potrebbero produrre una riduzione dei fondali ed il relativo interrimento in adiacenza dell'imboccatura del porto e per compensare l'eliminazione di una porzione dell'arenile che verrà sottratto a causa della realizzazione delle opere di progetto, qualora non venga approvato dalle Autorità competenti e successivamente realizzato il nuovo PRP, dovrà comunque essere realizzato, al fine di favorire la creazione di una spiaggia naturale, un pennello trasversale su idonea batimetria presso il molo di sottoflutto, previa autorizzazione della Regione Siciliana;
3. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un piano di monitoraggio relativo al piano di costruzione delle opere che consideri tutte le componenti ambientali, ai fini di eventuali misure di mitigazione; tale piano di monitoraggio, con oneri a carico dell'Autorità Portuale, concordato



con ARPA Sicilia, per tempi, modalità di esecuzione e collocazione delle centraline di rilevamento, riporterà le modalità operative, la frequenza, i parametri e dovrà essere effettuato per tutta la durata delle lavorazioni e protrarsi sino al secondo anno di esercizio del porto, e dovrà prevedere anche una idonea banca dati per l'informazione e la consultazione. In particolare:

- a. dovrà essere previsto e posto in essere un sistema di monitoraggio del rumore durante le attività del cantiere. In caso di superamento dei limiti stabiliti per le emissioni sonore dal DM 14/11/1997, dovranno essere adottate tutte le precauzioni per contenere il livello di emissioni sonore diurne, in particolare verso i recettori più vicini prevedendo opportune misure di mitigazione quali l'utilizzo di macchine operatrici con le migliori caratteristiche di emissione sonora e la predisposizione di barriere acustiche provvisorie da collocare sul perimetro delle aree di cantiere;
 - b. dovrà essere previsto e posto in essere un sistema di monitoraggio degli sversamenti accidentali in mare di sostanze inquinanti durante le attività di cantiere che potrebbero nascere a seguito di incidenti o di malfunzionamento delle macchine. Tale piano di emergenza dovrà essere concordato con l'ARPA Sicilia sia per quanto riguarda le macchine per le lavorazioni a terra sia per quelle impegnate nelle lavorazioni a mare;
 - c. durante le attività di dragaggio dovranno essere effettuati prelievi delle acque del bacino portuale al fine di verificare la sussistenza di alterazioni ambientali significative (torbidità, contaminanti) e predisporre adeguate azioni correttive in corso d'opera, come l'installazione temporanea di schermi in materiale geotessile intorno al cantiere a mare per ridurre la torbidità nello svolgimento delle operazioni;
 - d. il piano di monitoraggio previsto dall'Autorità Portuale durante le fasi di realizzazione e di esercizio, sia sul sistema delle acque dolci che giungono a mare che per il controllo della qualità dell'ambiente marino costiero, dovrà essere concordato per tempi e modalità di esecuzione con ARPA Sicilia. Qualora dai risultati emerga la presenza di aree di anaerobiosi delle acque all'interno dello specchio acqueo Portuale, il Proponente dovrà assicurare il ricircolo delle acque interne del bacino con sistemi di circolazione forzata;
 - e. dovrà essere predisposto, con modalità da concordare con l'ARPA Sicilia un piano di monitoraggio dei principali inquinanti in atmosfera, CO, SOx, NOx, e PM 10; durante la fase di realizzazione di tutte le opere previste, comprese tutte le attività connesse ai dragaggi, in prossimità dei recettori residenziali e delle zone del porto in esercizio, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per ridurre la produzione o la propagazione di polveri quali: bagnatura delle aree di cantiere e delle piste di servizio non pavimentate; lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dall'area di cantiere, bagnatura di eventuali cumuli di materiali, pulizia delle strade pubbliche utilizzate, senza tuttavia provocare fenomeni di inquinamento delle acque marine dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati;
4. prima dell'inizio dei lavori dovranno essere caratterizzati tipologicamente e dimensionalmente, gli interventi previsti per i nuovi fabbisogni idrici dell'area portuale per usi non potabili evitando le interferenze con l'approvvigionamento idrico cittadino;





*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

5. le acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici esterne, coperture, strade, banchine e piazzali interessate da movimentazione e/o deposito di materiali e sostanze non pericolose, dovranno essere raccolte in apposite vasche di contenimento localizzate e dimensionate come previsto nella proposta progettuale, o eventualmente potenziate in relazione alle successive fasi della progettazione, e sottoposte, prima del loro smaltimento, ad un trattamento di grigliatura, dissabbiatura e disoleazione;
6. i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico dovranno essere gestiti mediante impianti e servizi portuali da predisporre in adempimento al D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182 ed alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 9.3.2004 n. UL/2004/1825. Il regolamento portuale o altro idoneo strumento, dovrà contenere la disciplina per la gestione delle merci e delle sostanze pericolose per la salute pubblica e per l'ambiente che possono essere movimentate attraverso l'infrastruttura portuale;
7. per il transito dei mezzi pesanti e dei semirimorchi, in direzione e in uscita dall'area di progetto, sia per la fase di cantiere sia per la fase di esercizio, dovrà essere utilizzato il varco doganale "Asse dei servizi" posto in prossimità dei nuovi piazzali ed in connessione con la rete viaria extraurbana;
8. al fine di minimizzare gli impatti relativi alla realizzazione di alcune opere dovrà essere privilegiato l'utilizzo di pontoni galleggianti via mare;
9. si dovrà prevedere il lavaggio accurato dei massi e del materiale da immettere in mare prima del loro affondamento per limitare la dispersione di sedimento fine nell'ambiente marino; è fatto divieto lo scarico in mare di materiali fini (inf. a 1 mm) o di blocchi mescolati a materiali fini;
10. al fine di un corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi nelle attività di esercizio del porto, dovranno essere installati speciali contenitori per lo stoccaggio di filtri olio usati, batterie al piombo, oli esausti e batterie non al piombo. Il dimensionamento delle strutture sopra descritte dovrà essere congruo con la ricettività del Porto e lo smaltimento dovrà essere assicurato tramite il ritiro da parte degli smaltitori autorizzati;
11. prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere predisposto un progetto di riqualificazione della foce del Torrente Acquicella e dell'area "cuscinetto" compresa tra la foce del torrente e le opere di progetto, provvedendo altresì alla pulizia e alla bonifica dai materiali ivi presenti, ripristinando la naturalità del torrente con opportuni interventi di ingegneria naturalistica e, provvedendo al ripristino dell'ecosistema dunale;
12. nella nuova configurazione in esercizio gli orari di svolgimento delle attività portuali in grado di apportare contributi significativi al clima acustico notturno (carico e scarico merci, transito navi, ecc.) dovranno essere concordati con il Comune di Catania;
13. in relazione al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo, le navi all'ormeggio nel porto devono adeguarsi alla direttiva 2005/33/CE che modifica la direttiva 1999/32/CE recepita dal D. Lgs. 9 novembre 2007, n. 205;
14. una volta in esercizio e qualora rispetto allo stato attuale si raggiungano i 20.000 TEU s/anno di containers pieni sbarcati, l'Autorità Portuale dovrà attivarsi con gli Enti competenti per concordare il prolungamento del tracciato ferroviario esistente all'interno dell'ambito Portuale sino alle nuove banchine deputate allo sbarco delle merci;



raccomandazioni:

15. si invita l'Autorità Portuale ad attivarsi presso l'ATO idrico di Catania affinché siano adottate tutte le misure per il contenimento degli scarichi urbani che confluiscono nell'area di progetto, per garantire il rispetto dei parametri di legge;

b) del Ministero per i beni e le attività culturali:

1. Come richiesto dalla Regione Siciliana – Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione – Dipartimento dei Beni Culturali ed Ambientali e dell'Educazione permanente – Area Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania – Servizio Beni Paesistici, Naturali, Naturalistici e Urbanistici:
 - i gradini delle scale di accesso banchine dovranno essere realizzate in pietra lavica;
 - le orlature previste in pietra calcarea (dim. 50 x 40) dovranno essere realizzate in pietra lavica;
 - il paramento del muro di recinzione dovrà essere realizzato con elementi in pietra lavica squadri bocciardati e a giunto contiguo;
 - dovranno essere rispettate le condizioni imposte dal Servizio Beni Archeologici della stessa Soprintendenza.
2. Come richiesto dalla Regione Siciliana – Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione – Dipartimento dei Beni Culturali ed Ambientali e dell'Educazione permanente – Area Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania – Servizio Beni Archeologici:
 - i lavori di dragaggio previsti dovranno essere condotti sotto l'alta sorveglianza del Servizio Beni Archeologici della stessa Soprintendenza e qualora dovessero ritrovarsi strutture o materiali di interesse archeologico, dovrà essere prevista la possibilità di una campagna di recupero condotta a carico della committenza e sarà possibile una richiesta di modifiche del progetto stesso in corso d'opera;
3. In fase esecutiva, dovranno essere presentati, ai fini della verifica di ottemperanza da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, elaborati progettuali (foto simulazioni, rendering etc.) che tengano conto di tutte le opere di riqualificazione e compensazione paesaggistica in particolare nell'area prossima d'ingresso Sud e alla foce del Torrente Acquicella, compresa la sistemazione a verde della nuova barriera frangivento.

Le prescrizioni di cui alla lettera **a)** nn. **1c, 2, 7, 11, 13 e 14** dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le prescrizioni di cui alla lettera **a)** nn. **1a, 1b 8 9 e 10**, dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte della Regione Siciliana

Le prescrizioni di cui alla lettera **a)** nn. **3, 4, 5 e 6**, dovranno essere soggette a verifica di ottemperanza da parte della ARPA Sicilia.





*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Le prescrizioni di cui alla lettera **b)** saranno soggette a verifica di ottemperanza da parte del Ministero per i beni e le attività culturali.

Il presente provvedimento sarà comunicato all'Autorità Portuale di Catania, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Direzione Demanio e Porti ed alla Regione Sicilia, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate;

L'Autorità Portuale di Catania trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.2000 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale V.I.A./V.A.S. e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE**

**IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

